

Coronavirus:
il mondo

India, il gigante asiatico ora tira il fiato: sì ai primi allentamenti dell'isolamento

STEFANO VECCHIA

L'India scopre nella pandemia le sue debolezze ma anche un rinnovato orgoglio nazionale. Da qui il richiamo ai principi di solidarietà e di riscatto che partano dal basso. «La lezione più grande che il Covid-19 ci ha insegnato è di diventare autosufficienti» e questo vale a partire dai villaggi che devono acquisire la capacità di autonomia per le loro necessità essenziali. Così il primo ministro Narendra Modi si è rivolto venerdì ai rappresentanti dei "gram panchayat", i 253.163 consigli di villaggio, le più piccole unità elettive del Paese.

Nel suo intervento il premier ha ricordato agli amministratori come l'impegno a vincere la battaglia attraverso un rigido lockdown, che al momento è previsto si concluderà il 3 maggio, sia stata apprezzata all'estero. Modi non ha messo in discussione i dati ufficiali che danno un Paese sotto controllo nonostante le forti tensioni che si registrano in diverse aree, l'aggravarsi delle povertà e delle discriminazioni riportate da tante organizzazioni sul territorio e nemmeno i molti dubbi sul basso numero di casi e di decessi ammesso fino a ieri (rispettivamente 24.942 e 779). Nel Paese è già iniziato l'allentamento delle rigide misure per arginare l'epidemia, consentendo la riapertura dei negozi di quartiere.

Gli osservatori bocciano il ritardo con cui l'iniziativa federale si è sviluppata solo a partire dal mese scorso. In molti ritengono che i risultati più letali del coronavirus si siano diluiti nella vasta casistica di morti per incidenti stradali, in quella per abuso di alcol contrabbando, dei decessi per malattie polmonari nella stagione fredda o altre diffuse dalle zanzare. L'India ha una enorme mobilità interna, di conseguenza, anche una pandemia potrebbe svilupparsi rapidamente prima di essere riconosciuta. Se il lockdown fosse arrivato già in una fase discendente del contagio, si spiegherebbe il relativo numero di vittime.

«Possiamo escludere che l'India si trovi in uno stadio iniziale della pandemia. I primi viaggiatori sicuramente portatori del virus arrivarono da Wuhan nello Stato sud-occidentale del Kerala il 29 gennaio. Se è vero che le autorità locali si sono mosse prontamente per contenere una potenziale epidemia, molti portatori hanno raggiunto entro l'inizio di marzo altri Stati», segnala uno studio di tre acca-

demici: Anup Malani, Arpit Gupta e Reuben Abraham pubblicato dal sito d'informazioni Quartz India. Secondo gli studiosi «mentre il blocco avrà sicuramente un risultato a

lungo termine, non c'è stato finora abbastanza tempo per valutare il suo vero effetto. Di conseguenza, l'attuale basso livello di decessi ci sta dicendo che cosa è successo prima che

iniziasse il lockdown». Sul immenso territorio indiano, dove si vanno incrociando una graduale riapertura per industrie e attività agricole in alcune aree con un più stretto i-

solamento di altre perlopiù urbane, cresce il dibattito. Che si incentra perlopiù su quattro teorie: che l'epidemia sia arrivata in ritardo rispetto a altri Paesi e che la mancanza della

maggiore viralità tipica delle prime fasi di diffusione possa spiegare il ridotto impatto sul Paese; che l'India non sia stata in grado di effettuare test sufficienti a determinare la reale situazione di contagio; che l'arresto di movimenti e attività decretato a partire dal 24 marzo sia stata vincente; che caratteristiche della popolazione (tra cui la bassa età media), ambientali (clima caldo-umido), medico-sanitarie (estensione della vaccinazione antitubercolare, resistenza alla malaria) abbiano garantito maggiore immunità.

Tutte possibilità di cui nessuna - come pure l'ipotesi che nel Paese sia in azione una versione depotenziata del virus - può essere al momento provata con certezza mentre. Intanto, in tempo di Ramadan, crescono le pressioni sulla comunità musulmana, con casi di discriminazione e violenza che incentivano l'isolamento della comunità e la diffusione del contagio al suo interno. Un quinto dei casi registrati in India sarebbero collegabili all'incontro di 8.000 fedeli islamici del movimento Tablighi Jamaat, avvenuto a Delhi prima della sospensione di grandi raduni imposto a inizio marzo dal governo.

IL SEGNALE

Il premier Modi alla nazione: «Grazie alla lezione dell'epidemia, siamo diventati indipendenti»
Le vittime sono 723. I dubbi degli esperti: i dati potrebbero essere in realtà sottostimati

Ue, Francia Germania e Italia: tregua per la Libia

Una «tregua umanitaria in Libia» per il Ramadan. Lo chiedono, in una dichiarazione congiunta, i ministri degli Esteri francese, tedesco e italiano, Le Drian, Heiko Maas e Luigi Di Maio insieme all'Alto rappresentante Ue, Josep Borrell. Il conflitto, osservano, «continua senza sosta» mentre aumentano «le preoccupazioni, in particolare per la situazione tra la popolazione libica». Italia, Francia, Germania e Ue chiedono «a tutti gli attori libici» rispettando «lo spirito del Ramadan», di riprendere i colloqui per un vero cessate il fuoco sulla base degli accordi del 23 febbraio e di unire gli sforzi per affrontare la pandemia. Sempre ieri il capo del consiglio presidenziale libico, Fayez al-Serraj, in due distinti messaggi al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha espresso la contrarietà del suo governo alla missione navale «Irene» dell'Ue creata con l'obiettivo di far rispettare l'embargo sulle armi in Libia. Infine tre civili sono rimasti uccisi ad Ain Zara, a sud di Tripoli, in un attacco con razzi condotto dalle milizie del generale Khalifa Haftar venerdì notte.

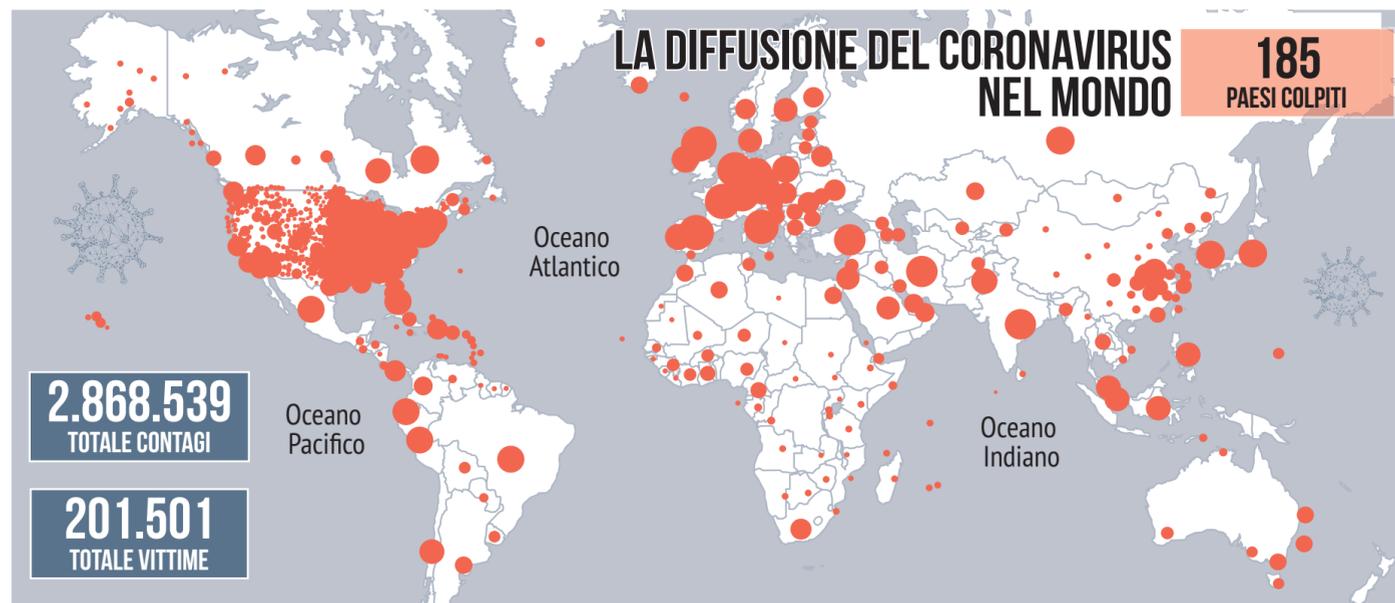
In Europa l'infezione continua a crescere

120.140
i morti in Europa per Covid: tre quarti in Italia, Francia, Spagna e Regno Unito

15,1%
è il tasso di mortalità in Belgio, il Paese che registra il dato più alto tra quelli colpiti



Il governo indiano annuncia la riduzione progressiva delle misure per contenere il contagio da Covid-19: anche nella capitale New Delhi sembra che i risultati delle misure siano stati positivi/ Reuters



TOTALE CONTAGI				TOTALE VITTIME			
Stati Uniti	924.576	Cina	83.901	Portogallo	23.392	Stati Uniti	52.782
Spagna	223.759	Russia	74.588	Perù	21.648	(New York)	16.388
Italia	195.351	Brasile	55.224	Irlanda	18.561	Italia	26.384
Francia	159.952	Belgio	45.325	Svezia	18.177	Spagna	22.902
Germania	155.418	Canada	44.137	Arabia Saudita	16.299	Francia	22.279
Regno Unito	149.554	Paesi Bassi	37.384	Austria	15.148	Regno Unito	20.319
Turchia	107.773	Svizzera	28.894	Israele	15.148	Belgio	20.380
Iran	89.328	India	24.942	Giappone	12.829	Germania	5.805
						Iran	5.650
						Paesi Bassi	4.424
						Brasile	3.762
						Turchia	2.706
						Svezia	2.192
						Svizzera	1.593
						Messico	1.221
						Irlanda	1.063
						Portogallo	880
						India	780
						Indonesia	720
						Russia	681
						Perù	634
						Romania	601
						Ecuador	576
						Austria	536

FONTE: Johns Hopkins University & Medicine. Dati aggiornati a ieri 25 aprile ore 21.00

L'EGO - HUB

L'EMERGENZA NEGLI STATI UNITI

Usa, il santone e il disinfettante: l'«imbarazzo» di Trump

LORETTA BRICCHI LEE
New York

Le quotidiane conferenze stampa della Casa Bianca sulla gestione della crisi stanno per essere limitate. Secondo fonti vicine all'amministrazione, i consiglieri di Donald Trump intenderebbero infatti contenere il suo ruolo nell'ambito degli appuntamenti della task force sul Covid-19 cercando di evitare ulteriori controversie che possano essere deleterie per la rielezione del repubblicano.

Già venerdì sera, il quotidiano appuntamento con la stampa ha visto sul po-

dio solo il presidente e il suo vice, Mike Pence, ed è stato insolitamente breve, senza alcuna interazione con i giornalisti. L'idea di combattere il virus con iniezioni di disinfettante, avanzata da Trump il giorno precedente - oltre a mettere a disagio gli esperti incaricati dalla Casa Bianca di far fronte all'emergenza da coronavirus e le autorità sanitarie federali - ha scatenato una bufera a livello mondiale. E, nonostante la giustificazione del presidente che si trattasse di commenti «sarcastici», il quotidiano Guardian ha scoperto che pochi giorni fa Trump ha ricevuto una

lettera - e un appello a intervenire - dall'arcivescovo della chiesa Genesis II, Mark Grenon, un noto santone predicatore della Florida che vende un prodotto a base di biossido di cloro come «un meraviglioso disinfettante» in grado di uccidere il 99% degli agenti patogeni; basterebbero da tre a sei gocce del Mms, Miracle Mineral Solution, diluite in acqua, per curare dal cancro all'Aids e, in questo caso, il virus Covid-19. Pseudo scienza che l'agenzia di controllo Usa, Fda, avrebbe cercato di bloccare con un'ingiunzione a vietare la vendita del «rimedio alla candeggi-

na», ma che varie volte ha attirato l'attenzione di Trump. Alcuni media ultraconservatori, tra cui Rush Limbaugh e l'ex stratega Steve Bannon, hanno difeso pubblicamente il presidente, ma persino Fox News, l'emittente televisiva vicina a Trump, si è sentita in dovere di mettere in guardia gli americani dall'«iniettare disinfettante», in quanto «è pericoloso». Lo storico presidenziale di Princeton, Julian Zelizer, ha poi paragonato il capo della Casa Bianca al parente che, a cena, non capisce di cosa si stia parlando, ma nonostante ciò, ne discuta con sicurezza.

Concludendo che «però, in questo caso, che è il presidente degli Stati Uniti a farlo, ed è pericoloso». Non sarebbe un caso, quindi, che secondo un sondaggio di Democracy Fund con Ucla e Usa Today, gli americani non credono più al governo e ben il 48% pensi che il numero dei morti sia maggiore delle cifre ufficiali. E l'America si avvicina al milione di contagi da coronavirus - quasi un terzo degli oltre 2,8 milioni di casi nel mondo - con oltre 52mila morti, tra cui tre bimbi e una neonata di 5 mesi di New York: la più giovane vittima al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Donald Trump e il vice Mike Pence durante l'incontro con i reporter alla Casa Bianca: i «briefing» potrebbero essere ridotti per qualche tempo/ Reuters

Dopo la gaffe, lo staff del presidente vorrebbe limitare le sue apparizioni in pubblico. Lettera con i consigli di un predicatore della Florida Bimba di 5 mesi muore a New York